SABATO 15 OTTOBRE 2022 10.00.33  
  
Strati della Cultura 2022, focus su partecipazione culturale di fronte alle crisi  
  
Strati della Cultura 2022, focus su partecipazione culturale di fronte alle crisi  
(AgenziaCULT) - Roma, 15 ott - Nell'ambito di Strati della Cultura 2022, l'evento nazionale che l'Arci  
organizza ogni anno dal 2007 per confrontare le proprie proposte sulla  
"promozione culturale" con il mondo delle istituzioni, della politica, della  
cultura, si è tenuto venerdì l'incontro "Cultura dal vivo o dal divano?  
Stili di vita, consumi e partecipazione culturale al tempo delle crisi. Il ruolo  
del terzo settore culturale". Sono intervenuti Daniele Lorenzi, Presidente  
Nazionale Arci e Roberta Cappelli, Presidente Arci Ravenna; Sandra Aloia  
(Fondazione Compagnia di San Paolo); Flavia Barca (Economista della Cultura);  
Annalisa Cicerchia (Istat); Nicola Curtarelli (Arci Piacenza); Stefano Carmassi  
(Arci Toscana); Massimo Maisto (Presidente Arci Emilia Romagna).  
  
Al centro del dibattito, le crisi che attraversano il nostro Paese, da quella  
dovuta alla pandemia a quella economica e sociale legata al progressivo aumento  
delle diseguaglianze e alla crisi energetica. Queste stesse crisi stanno  
modificando gli stili di vita delle persone e rischiano di cambiare in  
profondità le modalità della partecipazione culturale nel nostro Paese. In  
realtà sono almeno quindici anni che la spesa delle famiglie per spettacoli e  
cultura è costantemente in calo e continua a diminuire la propensione alla  
partecipazione culturale in spazi fisici. Inoltre, quattro italiani su dieci  
lamentano carenza di tempo libero e la fruizione "dal divano" di contenuti  
culturali è esplosa.  
  
Si tratta di uno scenario che apre molteplici interrogativi. Cosa implica  
tutto ciò sulla socialità delle persone? Come possiamo rispondere a questi  
cambiamenti continuando a dare l'opportunità alle persone di vivere  
l'esperienza culturale collettivamente "dal vivo"? Cambia la domanda e  
come cambierà l'offerta? Quale sarà il ruolo delle organizzazioni sociali e  
culturali?(asa)  
(segue)  
20221015T100013Z

SABATO 15 OTTOBRE 2022 10.00.34  
  
Strati della Cultura 2022, focus su partecipazione culturale di fronte alle crisi (2)  
  
Strati della Cultura 2022, focus su partecipazione culturale di fronte alle crisi (2)  
(AgenziaCULT) - Roma, 15 ott - Il quadro che emerge, tuttavia, non deve aprire al pessimismo. Anzi, alcune  
rilevazioni lasciano intravedere prospettive interessanti. "I dati presentati  
dall'ISTAT sulla partecipazione culturale - ha spiegato Sandra Aloia -  
descrivono un trend quasi drammatico ma ci sono in verità altre evidenze che  
possono riportare un cenno di ottimismo. Dai dati interni in possesso dalla  
Fondazione CSP si rileva un contro trend sulle partecipazioni ai festival e  
sulle presenze negli spazi di partecipazione che ci suggeriscono una  
polarizzazione dei comportamenti post pandemici: una parte della popolazione  
cerca come e parrebbe più di prima la cultura nei contesti socializzanti. La  
cultura vista quindi come bene relazionale, strumento di coesione".  
  
Aloia si è soffermata in particolare sui dati relativi al nord-ovest dove  
CSP sta sperimentando un metodo di lavoro per favorire la partecipazione attiva  
basata su cinque punti, "il tutto - ha sottolineato Alia - se diamo per  
scontato l'assunto che, come dice l'OMS, la salute sia il benessere fisico,  
mentale e sociale degli individui":  
  
  
Dati: Conoscere da una parte quanto più possibile quante persone  
partecipano ai processi civici e culturali e dall' altra conoscere i  
comportamenti, le preferenze, i desideri dei singoli (es. Progetto  
digitalizzazione tessera sviluppato da Arci To).  
Alleanze territoriali (riferimento all'art 118 della Costituzione) tra il  
territorio, il terzo settore e i soggetti pubblici che portino a  
co-programmazioni.  
Stabilizzare metodi per mantenere aperte e accoglienti le comunità (qui il  
tema centrale è sulle modalità di governance e cessione del potere).  
Nuove competenze e nuove professioni, necessarie per affrontare nuovi  
bisogni e nuovi ruoli di questi presidi territoriali.  
Replicare delle best practice: - coinvolgere i destinatari nella gestione,  
programmazione, progettazione, governance; - cambiare le liturgie del consumo  
culturale (nuovi orari, nuovi luoghi, nuovi format); - co- costruire tra più  
stakeholder programmi, strategie, progetti e co gestire spazi; - capacity  
building dei gestori e degli operatori; - sviluppo di comunità attraverso la  
cultura quale leva di coesione.(asa)  
20221015T100013Z